

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

**RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DI ANALISI E REVISIONE DELLE PROCEDURE DI SPESA E
DELL'ALLOCAZIONE DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO - ANNO 2011¹**

Come è noto, la circolare RGS n. 38/2010 ha fornito indicazioni ai fini della formulazione dei Rapporti su analisi e revisione delle procedure di spesa, da redigersi ai sensi dell'art. 9, c. 1- quater del D.L. n. 185/2008. Successivamente la circolare RGS n. 6/2012 ha previsto una ricognizione ed un monitoraggio dei debiti in essere al 31 dicembre 2011 da concludersi entro marzo 2012. Pertanto con il presente Rapporto si comunica quanto già trasmesso dai Centri di responsabilità amministrativa all'Ufficio centrale di bilancio di questo Ministero, con riferimento alla citata circolare n. 6/2012.

In particolare, di seguito si rappresentano in maniera sintetica gli esiti degli accertamenti e delle ricognizioni effettuate dai singoli Centri (riferiti ai propri capitoli di bilancio ovvero ai relativi piani gestionali), finalizzati a monitorare l'utilizzo delle risorse ed evitare la formazione di nuove situazioni debitorie, suddivisi in due distinte Sezioni al fine di rilevare in maniera separata i debiti del MEF nei confronti della Tesoreria dello Stato, sorti a seguito di pagamenti in conto sospeso connessi all'esecuzione di provvedimenti giurisdizionali e di lodi arbitrali aventi efficacia esecutiva.

Sezione 1 – DEBITI VERSO TERZI**Dipartimento dell'Amministrazione generale del personale e dei servizi (DAG)**

La missione istituzionale di tale Dipartimento è garantire il funzionamento delle strutture del Ministero dell'economia e delle finanze, il che genera spese inderogabili, ricorrenti e certe, a cui si fa fronte attraverso l'utilizzazione delle risorse finanziarie, gestite in modalità diretta ed unificata. Il funzionamento ha come oggetto le spese derivanti dall'adempimento di obblighi contrattuali.

A ciò si aggiunge un'altra importante attività che prevede il pagamento di spese che hanno origine dall'esecuzione di provvedimenti giurisdizionali e di lodi arbitrali aventi efficacia esecutiva. Si tratta di spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, patrocinio legale nonché per le riparazioni per ingiusta detenzione, equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (legge Pinto) e per le sentenze della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

¹ Questo Rapporto costituisce parte integrante della Relazione sullo stato della spesa di cui all'articolo 3, comma 68, della legge 24/12/2007, n. 244

Si precisa inoltre che numerosi capitoli relativi a spese di funzionamento sono gestiti in modalità diretta ed unificata dal Dipartimento dell'Amministrazione generale, del personale e dei servizi.

Il riepilogo dei debiti pregressi esistenti al 31 dicembre 2011 derivanti dalla gestione dei capitoli, sia diretta che unificata, da parte del DAG, è riportato nella tabella 1.

Capitoli 1248,1412, 2643,1031,3518 (spese di manutenzione e funzionamento).

Circa il 96% delle situazioni debitorie relative ai capitoli di funzionamento riguardano spese generate da contratti pluriennali di somministrazione: fitti (65%) e utenze (31%), indispensabili al funzionamento degli uffici, che sono dovute all'insufficienza degli stanziamenti di bilancio e non alla mancanza di un'attività di programmazione. Infatti, la quantificazione delle previsioni di bilancio è conseguente ad un processo strutturato di programmazione delle esigenze e delle attività di gestione che generano spese strumentali sia in gestione diretta che unificata.

Gli insufficienti fondi di bilancio hanno risentito delle manovre di finanza pubblica rivolte all'obiettivo di contenimento della spesa pubblica, in particolar modo per ciò che riguarda i consumi intermedi (riduzione lineare spese rimodulabili, trasformazione degli accantonamenti in riduzioni di spesa).

È opportuno rilevare che nel corso di questi anni il DAG ha condotto una puntuale opera di razionalizzazione delle spese di funzionamento delle strutture del Ministero sulla base delle proprie competenze. Il fabbisogno di spesa per tali servizi è diventato davvero incompressibile rendendo particolarmente difficoltoso, se non quasi impossibile, l'utilizzo degli strumenti di flessibilità previsti dalla vigente legislazione contabile per far fronte ai fabbisogni non coperti da risorse, con riferimento alle variazioni compensative nell'ambito del proprio bilancio e alle "rimodulazioni" tra stanziamenti di bilancio.

Dipartimento del tesoro (DT)

Capitolo 2188, pagamento delle forniture eseguite da IPZS per le Amministrazioni statali.

I pagamenti vengono effettuati all'IPZS, a titolo di anticipazione, in rate mensili, sulla base delle effettive entità delle forniture e del rendiconto delle liquidazioni presentate da IPZS: L'esercizio finanziario 2004 è stato regolarmente rendicontato, mentre per quello del 2005 sono in corso le procedure di controllo e verifica. Al momento, l'IPZS deve ancora trasmettere le liquidazioni relative agli anni 2006, 2007, 2008, 2009, 2010 e 2011. Sulla base dell'esperienza degli anni precedenti, si può ritenere che sussista un'esposizione debitoria (di cui ad oggi non si conosce la precisa consistenza) dell'Ufficio verso IPZS; ad essa si dovrà far fronte a valere sul capitolo 2187, istituito a suo tempo proprio per ripianare i debiti di cui sopra. Tale capitolo, attualmente, ha una disponibilità di residui accertati e di residui correnti di lettera "C" per 110 milioni di euro.

Dipartimento delle finanze (DF)

Capitolo 3551 (spese funzionamento commissioni tributarie, commissione tributaria centrale ed ufficio massimario).

Nel 2011 lo stanziamento finale, pari ad euro 20.003.231, è risultato ampiamente insufficiente a garantire il pagamento delle spese di funzionamento delle Commissioni Tributarie. Nel medesimo anno sono rimaste insoddisfatte spese obbligatorie (oneri condominiali, spese per oneri postali, spese per pulizia, spese per locazione immobili, spese di funzionamento) per euro 7.969.263.

Capitolo 3552 (spese per i compensi commissioni tributarie).

Nel 2011 lo stanziamento finale, pari ad euro 41.482.026,68, è risultato ampiamente insufficiente per il pagamento dei compensi (fissi e variabili) ai giudici. Infatti l'ammontare di euro 22.953.733 è stato, in parte, utilizzato per pagare i residui dell'anno 2010, per una somma pari a euro 16.123.554; mentre il rimanente, pari a euro 6.830.170, è stato utilizzato per pagare il 36% dei compensi maturati dai giudici tributari applicati presso le Commissioni tributarie regionali e provinciali nel primo semestre del 2011. Relativamente, invece, ai compensi spettanti ai giudici appartenenti alla Commissione Tributaria Centrale, si precisa che non si è potuto provvedere alla erogazione dei fondi stanziati - pari ad euro 3.273.530,68 - in quanto lo schema di D.M. da sottoporre alla firma del Ministro dell'economia e delle finanze relativo alla determinazione dei compensi spettanti ai giudici tributari delle 21 sezioni delocalizzate per gli anni 2011 e 2012, è in corso di verifica presso la RGS. L'ammontare di euro 3.273.530,68 è stato, comunque, impegnato alla fine dell'esercizio 2011; tale ammontare non consente, comunque di liquidare tutti i compensi maturati dai giudici della Commissione tributaria centrale nel corso dell'intero anno 2011, pari ad euro 6.352.960. Pertanto nel 2011, sono rimaste insoddisfatte spese pari a euro 28.754.213, così articolate: ai giudici applicati presso le Commissioni tributarie regionali e provinciali occorre erogare compensi per un totale pari a euro 25.674.783; euro 3.079.430, per la Commissione Tributaria Centrale.

Sulla base di quanto fin qui rappresentato, l'ammontare totale dei debiti ancora da soddisfare per l'anno 2011, sui due capitoli di spesa 3551 e 3552, è pari a euro 36.723.476,10.

Come già sopra evidenziato, la causa che ha determinato la formazione dei debiti è essenzialmente dovuta all'insufficienza degli stanziamenti approvati sui capitoli di spesa 3551 e 3552. In considerazione di ciò, l'Amministrazione ha cercato di utilizzare al meglio le risorse assegnate, cercando di razionalizzare la spesa relativa al funzionamento delle Commissioni Tributarie emanando nel 2011 una determinazione direttoriale che riordina le competenze gestionali e amministrativo contabili delle Commissioni tributarie nell'ottica di razionalizzare e semplificare i processi decisionali di acquisto, di favorire il conseguimento di economie di scala e risparmi di spesa attraverso l'accentramento degli acquisti di beni, servizi e lavori per tutte le Commissioni Tributarie ricadenti nella medesima regione di competenza. Per quanto riguarda, invece, le spese relative ai compensi ai giudici tributari, risulta difficoltoso individuare concrete e significative misure di contenimento dei costi, tenuto conto che i compensi ai giudici,

determinati ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. n. 545/1992, sono collegati, per la parte fissa, allo *status* di giudice tributario e dipendono invece, per quella variabile, dal numero delle sentenze depositate.

Guardia di Finanza

Capitolo 4230 Spese per acquisto di beni e servizi - Piano gestionale 2 – “Spese per missioni all'interno del personale militare”.

Capitolo 4230 Spese per acquisto di beni e servizi - Piano gestionale 3 – “Spese per missioni all'estero del personale militare”.

Attraverso il ricorso ai fondi assegnati sui piani gestionali dei capitoli in argomento, vengono spesi gli oneri relativi alle missioni del personale. Pertanto, il meccanismo di formazione dei debiti sui capitoli risulta derivante dalla carenza di stanziamento rispetto all'ammontare delle esigenze.

Capitoli 4264 e 4230 Spese per acquisto di beni e servizi - Piano gestionale 13– “Fitto di locali e oneri accessori”.

Le tipologie di spesa gravanti sui capitoli in argomento risultano riconducibili ai canoni di locazione derivanti dall'avvenuta stipulazione di contratti di locazione di immobili da adibire a caserme del Corpo (ruoli di spesa fissa); ai riconoscimenti del debito scaturenti da occupazioni sine titolo derivanti dal mancato perfezionamento dei nuovi vincoli locativi entro il termine di scadenza dei contratti in essere; all'aggiornamento Istat dei canoni di locazione; agli oneri condominiali connessi all'occupazione di immobili ubicati in edifici comprendenti più unità abitative.

Capitoli 4264 e 4230 Spese per acquisto di beni e servizi - Piano gestionale 14 – “Manutenzione, riparazione e adattamento di locali e dei relativi impianti, compresi quelli elettrici. Spese per il completamento di infrastrutture necessarie per il funzionamento dei servizi della Guardia di Finanza”.

Come noto, attraverso il ricorso ai fondi assentiti sui capitoli, vengono fronteggiate le esigenze connesse agli interventi di manutenzione ordinaria da eseguire sugli immobili adibiti a caserme del Corpo. Tuttavia, si ritiene opportuno evidenziare che, mediante il ricorso ai capitoli di bilancio in questione, viene altresì spesa una componente di “costi fissi” derivante dai contratti pluriennali aventi ad oggetto degli appalti multiservizio con cui viene assicurata la manutenzione degli immobili e degli impianti tecnologici ad essi asserviti. Le situazioni debitorie in argomento risultano pertanto derivanti dalle obbligazioni della specie stipulate dagli Enti amministrativi del Corpo. Pertanto, il meccanismo di formazione dei debiti sui capitoli in argomento risulta derivante anche dalla circostanza che le risorse risultano insufficienti ad assicurare gli standard minimi di efficienza di tutti gli immobili in uso al Corpo.

Capitoli 4264 e 4230 Spese per acquisto di beni e servizi - Piano gestionale 18 – “Canoni d'acqua e spese per provvista di acqua potabile. Spese per trasporto viveri ed oggetti vari per i

Reparti ubicati in località disagiate. Spese per l'energia elettrica e per l'illuminazione locali. Per estrazione e sollevamento acqua".

Attraverso il ricorso ai fondi presenti sui capitoli del piano gestionale in argomento, vengono spese le bollette e/o fatture emesse dalle varie società fornitrici di acqua e corrente elettrica per illuminazione. In merito, si evidenzia che, per quanto concerne la fornitura di energia elettrica, gli Enti Amministrativi del Corpo ricorrono alle convenzioni quadro stipulate da Consip. Per quanto concerne le forniture di acqua, le stesse vengono assicurate mediante la stipulazione di contratti di fornitura con le varie utilities presenti in sede locale. Pertanto, il meccanismo di formazione dei debiti sui capitoli in argomento risulta derivante dalla carenza di stanziamento rispetto all'ammontare delle esigenze.

Capitoli 4264 e 4230 Spese per acquisto di beni e servizi - Piano gestionale 19 -- "Combustibili ed energia elettrica per riscaldamento, per funzionamento cucine e refettori, bagni e mezzi campali. Spese per conduzione impianti".

Attraverso il ricorso ai fondi presenti sui capitoli del piano gestionale in argomento, vengono spese le bollette e/o fatture emesse dalle varie società fornitrici di combustibili quali gasolio, gas e gpl. Per quanto concerne la fornitura dei primi due combustibili, gli Enti Amministrativi del Corpo ricorrono alle convenzioni quadro stipulate da Consip. Pertanto, il meccanismo di formazione dei debiti sui capitoli in argomento risulta derivante dalla carenza di stanziamento rispetto all'ammontare delle esigenze.

Capitolo 4230 Spese per acquisto di beni e servizi - Piano gestionale 20 -- "Spese per riviste, conferenze e cerimonie a carattere militare e di rappresentanza".

Attraverso il ricorso ai fondi assegnati sul capitolo del piano gestionale in argomento, vengono spese, tra le altre, le cerimonie a carattere militare e di rappresentanza, tra le quali quelle relative alle celebrazioni per l'anniversario di fondazione del Corpo. Pertanto, il meccanismo di formazione dei debiti sul capitolo in argomento risulta derivante dalla carenza di stanziamento rispetto all'ammontare delle esigenze.

Capitoli 4264 e 4230 Spese per acquisto di beni e servizi - Piano gestionale 22 -- "Spese d'ufficio per enti e corpi della Guardia di Finanza, spese postali e telegrafiche".

Capitoli 4264 e 4230 Spese per acquisto di beni e servizi - Piano gestionale 24-- "Spese telefoniche".

Capitoli 4264 e 4230 Spese per acquisto di beni e servizi - Piano gestionale 26-- "Acquisto e manutenzione di materiali di casermaggio".

Il meccanismo di formazione dei debiti sui capitoli in argomento risulta derivante dalla carenza di stanziamento rispetto all'ammontare delle esigenze.

Capitoli 4264 e 4230 Spese per acquisto di beni e servizi - Piano gestionale 27 -- "Spese generali per gli enti e corpi della Guardia di Finanza, comprese quelle per banda e fanfare".

Attraverso il ricorso ai fondi presenti sui capitoli del piano gestionale in argomento, vengono coperte le spese per la gestione dei servizi di pulizia per le caserme del Corpo. Pertanto, il meccanismo di formazione dei debiti sui capitoli in argomento risulta derivante dalla carenza di stanziamento rispetto all'ammontare delle esigenze.

Capitolo 4256 "Spese per le elezioni dei rappresentanti del personale militare in seno agli organismi di rappresentanza e per il funzionamento degli stessi organismi"

Attraverso il ricorso ai fondi assegnati sul capitolo in argomento, vengono sostenuti, tra gli altri, gli oneri di missione prodotti dai delegati della Rappresentanza Militare in forza a reparti fuori sede dal rispettivo Consiglio (si ricorda che i Cobar sono affiancati ai Comandanti Regionali od equiparati, i Coir ai Comandanti Interregionali od equiparati, il Cocer al Comandante Generale). Pertanto, il meccanismo di formazione dei debiti sul capitolo in argomento risulta derivante dalla carenza di stanziamento rispetto all'ammontare delle esigenze.

Capitoli 4269 e 4258 -- "Tasse e contributi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani. Spese per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti speciali, tossici e nocivi".

Capitolo 4291 Spese per l'informatica - piano gestionale I "Hardware e software di base"

Il meccanismo di formazione dei debiti sui capitoli in argomento risulta derivante dalla carenza di stanziamento rispetto all'ammontare delle esigenze.

Capitoli 4291 Spese per l'informatica - piano gestionale 2 "Software applicativo".

Attraverso il ricorso ai fondi presenti sul capitolo in argomento, occorre assicurare il pagamento del decreto di riconoscimento del debito a favore della Sogei S.p.A. per prestazioni rese in esercizi pregressi.

Capitoli 4279 e 4315 Spese per l'acquisto di beni e servizi -- piano gestionale 2 "Spese per il servizio aereo"

Attraverso il ricorso ai fondi assegnati ai capitoli in argomento, occorre assicurare il pagamento di residuali spese connesse alla gestione della flotta aerea del Corpo. Pertanto, il meccanismo di formazione dei debiti sui capitoli in argomento risulta derivante dalla carenza di stanziamento rispetto all'ammontare delle esigenze.

Capitolo 4315 Spese per l'acquisto di beni e servizi -- piano gestionale 4 "Spese per il servizio telecomunicazioni ivi comprese quelle relative all'acquisto di mezzi di investigazione".

Attraverso il ricorso ai fondi presenti sul capitolo in argomento, viene assicurato anche il sostenimento degli oneri connessi alla gestione degli apparati di telecomunicazione dei Reparti del Corpo per l'ospitalità degli stessi presso siti terzi, nell'ambito di un accordo quadro con la società fornitrice. Nella particolare contingenza, si evidenzia che il meccanismo di formazione della posizione debitoria in rassegna è da ricondursi alla mancata formalizzazione negli anni dei relativi contratti di ospitalità e pertanto è sorta la necessità di assicurare il pagamento del decreto di riconoscimento del debito a favore dell'impresa fornitrice per le prestazioni rese in esercizi pregressi.

Capitolo 4295 Spese per il reclutamento, la formazione e l'addestramento del personale — piano gestionale 2 "Spese per l'arruolamento, per la mobilitazione e per la selezione attitudinale nella guardia di finanza"

Attraverso il ricorso ai fondi assegnati sul capitolo in argomento, occorre assicurare il pagamento relativo alle spese per il reclutamento di personale del Corpo. Pertanto, il meccanismo di formazione dei debiti sul capitolo in argomento risulta derivante dalla carenza di stanziamento rispetto all'ammontare delle esigenze.

In merito alla consistenza della situazione debitoria va evidenziato che dall'analisi dei dati, emerge un quadro deficitario al 31 dicembre 2011, pari a circa € 33.985.000,00, comprensivo di una somma pari ad circa € 3.714.000,00 relativo a talune posizioni debitorie pregresse, scaturenti da esercizi finanziari antecedenti al 2011 e non ancora smaltite. Al riguardo, si evidenzia che le posizioni debitorie in rassegna attengono a settori di spesa connessi, prevalentemente, ad oneri inderogabili, ricorrenti e certi volti ad assicurare la continuità di funzionamento degli uffici (fitto di locali, canoni d'acqua, combustibili ed energia elettrica, manutenzione, riparazione e adattamento di locali, tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, spese per la gestione delle telecomunicazioni, informatica, spese d'ufficio, per materiali di casermaggio e pulizia, spese per la motorizzazione, la flotta aerea ed il controllo dei beni viaggianti).

Le cause principali della loro formazione, sono da individuarsi soprattutto nell'ulteriore incremento dello sforzo operativo richiesto al Corpo per il rafforzamento della lotta all'evasione fiscale, con misure di contrasto ai fenomeni dei paradisi fiscali e agli arbitraggi fiscali internazionali. Inoltre, si evidenzia che (tav. 1):

- a. taluni stanziamenti di bilancio, con particolare riferimento a settori di spesa strettamente connessi al funzionamento nonché ad oneri inderogabili e ricorrenti (utenze, fitti, contratti di pulizia, ecc.), sono risultati non adeguati a garantire completamente la copertura delle obbligazioni giuridiche assunte;
- b. continua a gravare sul Corpo l'effetto finanziario derivante dal mantenimento del dispositivo di contrasto al fenomeno dell'immigrazione clandestina localizzato nel Canale di Sicilia, in termini di risorse umane e finanziarie, con particolare riferimento al settore aeronavale.

Inoltre, sono state adottate specifiche misure ed interventi volti ad evitare la formazione del debito al fine di:

- a. dare attuazione, attraverso un'attenta attività di monitoraggio, alle disposizioni contenute nella circolare n. 7 del 5 febbraio 2008 della Ragioneria Generale dello Stato in materia di programmazione delle spese e di prioritario soddisfacimento delle spese inderogabili, ricorrenti e certe;
- b. impartire direttive ai Comandi Responsabili della politica di impiego delle risorse in merito all'ottimizzazione dei processi di spesa;

- c. assicurare, pur in un contesto di forte criticità, uno standard di funzionalità tale da consentire, comunque, il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Autorità di Governo, grazie all'adozione di una serie di misure di contenimento dei costi e di razionalizzazione dei processi logistico-amministrativi interni, attraverso la revisione delle modalità di gestione dei servizi logistici, la razionalizzazione dei processi di lavoro la riorganizzazione del comparto aeronavale ed il riassetto della componente territoriale e infrastrutturale;
- d. addivenire, in un'ottica di riduzione dei costi e di miglioramento delle procedure di spesa relative alle utenze (canoni d'acqua, energia elettrica, ecc.), alla definizione di intese con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare quale ente attuatore, nell'ambito del quadro strategico nazionale 2007-2013, di un Programma Operativo Interregionale (P.O.I.) con il quale saranno messe a disposizione risorse finanziarie dell'Unione Europea da destinare all'efficientamento energetico ed alla produzione di energia da fonti alternative. Le risorse in argomento potranno essere destinate ad infrastrutture del Corpo già concluse o di prossima cantierizzazione e definire manovre di riallocazione dei Reparti del Corpo nell'intento di diminuire il numero di edifici occupati con conseguente risparmio in termini di canoni di locazione, oneri condominiali, manutenzione caserme e spese per utenze;
- e. ottenere il ripianamento delle situazioni debitorie, scaturenti dalle procedure di riconoscimento del debito, relative ad alcuni contratti stipulati dal Corpo.

La Guardia di finanza evidenzia che gli impegni crescenti richiesti al Corpo, già richiamati in ambito fiscale, di lotta alla criminalità, non paiono compatibili con il quadro finanziario a disposizione soprattutto avuto riguardo al funzionamento dell'apparato operativo ed al personale in esso operante.

Avvocatura generale dello Stato

Capitolo di spesa n.4461 - acquisizione dei beni e dei servizi necessari ad assicurare il funzionamento dell'Avvocatura Generale dello Stato (con due sedi a Roma) e delle venticinque Avvocature Distrettuali dislocate sull'intero territorio nazionale.

La tipologia dei suddetti beni e servizi ed i relativi volumi sono condizionati dalle specifiche esigenze dell'attività istituzionale dell'Avvocatura, che consiste nel patrocinio e nella consulenza legale in favore di tutte le Amministrazioni dello Stato ed altre Amministrazioni ed organismi, anche internazionali, legittimate ad avvalersene. Tra queste esigenze, rivestono carattere di priorità quelle rappresentate, ad esempio, dalla riproduzione documentale degli atti, dalla movimentazione dei fascicoli processuali, dalla conservazione cartacea dei medesimi almeno fino al completamento dei diversi gradi di giudizio, dall'acquisizione di materiale cartaceo (carta, stampati, cartelline, ecc.), dalle spese postali, dai testi giuridici, dagli

abbonamenti a riviste giuridiche. A siffatte esigenze prioritarie, si aggiungono quelle non meno essenziali che discendono dagli obblighi di legge in materia di tutela della salute e della sicurezza del lavoratore nei luoghi di lavoro, il cui inadempimento ha rilevanza anche penale a carico del datore di lavoro, quali l'acquisizione di personale esterno qualificato (in assenza di adeguate professionalità interne) per lo svolgimento delle funzioni di responsabile per la sicurezza, la formazione del personale addetto al relativo Servizio, la sorveglianza sanitaria, le manutenzioni ordinarie degli immobili e dei relativi impianti e così via. Le procedure di spesa adottate per l'acquisizione di tali tipologie di beni e per alcuni tipi di servizi sono state, in massima parte, quelle previste per le spese in economia, ai sensi dell'art. 125 del d.lgs. n.163/2005, attraverso, ove possibile, il ricorso al mercato elettronico della PA (MePA). Per i servizi a carattere ricorrente (quali, ad esempio, il noleggio di apparecchiature per fotocopie, la pulizia locali, la manutenzione degli impianti, la telefonia fissa) che hanno comportato la stipulazione di contratti pluriennali è stata adottata la procedura prevista dall'art. 1, co. 22, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, di adesione alle convenzioni CONSIP. Per quanto concerne le spese postali è stata stipulata apposita Convenzione con la S.p.A. Poste Italiane.

La formazione dei debiti è da ricondurre essenzialmente ad obbligazioni nei confronti dei terzi per servizi ricorrenti, indifferibili e fondamentali resi all'Amministrazione per l'ordinario espletamento della propria attività istituzionale in presenza di una provvista di risorse finanziarie sensibilmente inferiori a quelle necessarie per l'esercizio 2011.

Sezione 2 - PAGAMENTI IN CONTO SOSPESO

Debiti delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato nei confronti della Tesoreria statale a fronte di ordini di pagamento in conto sospeso connessi all'esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali e dei lodi arbitrali aventi efficacia esecutiva.

Dipartimento dell'Amministrazione generale del personale e dei servizi (DAG)

I pagamenti in conto sospeso sono stati utilizzati nel 2011 per il pagamento di sentenze relative a spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, compresi i rimborsi delle spese di patrocinio legale. Va sottolineato che sono di gran lunga inferiori a quanto comunicato nella precedente rilevazione.

L'utilizzo della procedura del conto sospeso è volto principalmente ad evitare il superamento dei termini previsti dalla legge (120 giorni) per non incorrere nelle procedure esecutive (ingiunzioni, precetti, pignoramenti) che comporterebbero ulteriori aggravii rispetto all'importo stabilito dalla decisione dell'Autorità Giudiziaria (art. 713, Istruzioni Generali dei Servizi del Tesoro).

Se si pone l'attenzione sulla spesa derivante dall'esecuzione di provvedimenti giurisdizionali, è importante sottolineare il carattere giuridicamente obbligatorio di questa tipologia di spesa, la cui formazione dipende dal numero e dagli importi richiesti nelle sentenze che annualmente

pervengono. Per tale motivo appare difficile, in sede di programmazione, quantificare le risorse necessarie per far fronte a tale spesa; questa variabilità genera l'insufficienza dei fondi assegnati rispetto al fabbisogno effettivo annuo con la conseguenza che l'adempimento dei pagamenti viene rimandato agli esercizi successivi.

In particolare, si evidenzia che, per i decreti ex legge Pinto, a fronte di un totale complessivo da pagare, per i decreti appunto giunti dal 2007 al 31/12/2011, superiore a 300 milioni di euro, sono stati effettuati pagamenti per circa 100 milioni di euro, utilizzando solo le somme stanziare in ciascun esercizio, senza ricorrere a pagamenti in conto sospeso.

Dipartimento del tesoro (DT)

Alla data del 31 dicembre 2011 sussiste un debito pregresso complessivo a carico del capitolo 7256 (p.g. 01- oneri dipendenti dall'esecuzione delle clausole economiche del trattato di pace e di accordi internazionali connessi al trattato medesimo) pari a € 1.955.425,25 derivante da un pagamento in conto sospeso effettuato nel corso dell'anno 2010.

Con riferimento ai residui passivi "propri" di conto capitale di cui all'art. 275, co, 2, lett c) del R.D. n. 827/1924, per i capitoli 7256/01, 7256/02, 7256/03, 7258 non è possibile eliminare, né in tutto né in parte, alcuno dei relativi residui passivi accertati al 31/12/2011 nel Conto del bilancio. In particolare: per quanto concerne i capitoli 7256 pp.gg. 1, 2 e 3, in quanto si stima che la massa spendibile (competenza più residui "propri") a legislazione vigente risulterà già di per sé insufficiente, nel corso dell'esercizio 2012, a far fronte agli obblighi di pagare in considerazione, tra l'altro, dell'attesa notificazione in corso d'anno di sentenze esecutive per importi rilevanti; per quanto concerne il capitolo 7258 (Fondo ulteriore indennizzo per beni perduti in Libia), in quanto l'integrale destinazione delle somme ivi stanziare al pagamento dei suddetti indennizzi costituisce atto dovuto ai sensi del combinato disposto dell'art. 4 della legge n. 7 del 2009 e dell'art. 4 del D.M. 7/10/2010.

La particolare tipologia di attività svolta fa sì che il Dipartimento si sia trovato nella necessità di procedere a pagamenti mediante lo speciale ordine di pagamento in conto sospeso (art. 14, D.L. n. 669/1996) a seguito della notifica di sentenze esecutive che riconoscono ai ricorrenti un maggiore indennizzo per beni perduti all'estero rispetto a quello a suo tempo liquidato dall'Amministrazione.

Il sorgere dei debiti non è pertanto un fenomeno propriamente "ricorrente", né i debiti risultano prevedibili quanto al momento della insorgenza e all'ammontare. La necessità di ricorrere al pagamento in conto sospeso è riferibile: da un lato alla insufficienza degli stanziamenti, in quanto al sopravvenire di sentenze esecutive di rilevante ammontare (in particolare nella seconda parte dell'esercizio), le disponibilità del capitolo, in termini di competenza e/o residui, risultano insufficienti ad assicurare il pagamento delle somme dovute; dall'altro ai tempi necessari per l'integrazione degli stanziamenti (ad es. nei casi in cui risultino disponibilità sufficienti in termini di competenza/residui ma insufficienti in termini di cassa).

In generale si osserva, in base ad una rilevazione dei dati degli ultimi esercizi, che gli stanziamenti della legge di bilancio risultano insufficienti ad affrontare le situazioni debitorie sorte in corso di esercizio.

Si tratta, pertanto, di situazioni debitorie derivanti da provvedimenti giurisdizionali sfavorevoli, non prevedibili nell'*an*, nel *quando* e nel *quantum*; né risulta possibile configurare una idonea attività programmatica diretta ad evitarne l'insorgenza.

Per quanto concerne il ricorso a variazioni compensative, anche laddove vi siano risorse disponibili allo scopo esso non risulta di regola praticabile in quanto si verrebbero a sottrarre risorse destinate all'attuazione dei provvedimenti legislativi di competenza della medesima struttura di cui alla legge n. 137/2001 (cap. 7256, p.g. 2) e alle leggi n. 16/1980 e n. 135/1985 (cap. 7256, p.g. 3).

Per il ripiano dei debiti sorti nel corso del 2008 e del 2009, le corrispondenti integrazioni del capitolo 7256/01 in termini di competenza e di cassa, richieste contestualmente alla emanazione degli speciali ordini di pagamento in conto sospeso, sono state cumulativamente assegnate al capitolo con D.M. n. 94347 del 24/12/2010, emanato ai sensi dell'art. 26, comma 2 della legge n. 196/2009. Nel corso dell'anno 2011 si è provveduto ai relativi ripiani.

Per il ripiano dei debiti sorti nel corso del 2010 si prevede di provvedere con le risorse disponibili.

Dipartimento dell'Amministrazione generale,
del personale e dei servizi

TAVOLA 1 anno 2011 - RIEPILOGO DELLA SITUAZIONE DEBITORIA DELL'AMMINISTRAZIONE (valori in euro)

Categoria economica	Situazione debitoria al 31 dicembre 2011	Smaltimento debiti
CONSUMI INTERMEDI	23.965.498,73	5.124,00
ALTRE USCITE CORRENTI	23.395,85	0,00
Totale	23.988.894,58	5.124,00

**Dipartimento delle Finanze
Direzione della Giustizia Tributaria
Ufficio VII**

Tavola 1 - Riepilogo della situazione debitoria dell'amministrazione

Categoria economica	Situazione debitoria al 31/12/2011	Smaltimento debiti anno 2011
<02.02.08>	36.723.476,10	-
Totale	36.723.476,10	-

Tavola 1bis - Situazione debitoria al 31/12/2011 per singola voce di costo

Voce di costo	Situazione debitoria al 31/12/2011	Capitolo
CARTA E CANCELLERIA	106.805,78	3551
GIORNALI E PUBBLICAZIONI	729,50	3551
MATERIALE ACCESSORIO	34.121,30	3551
PRESTAZIONI CONSULENZIALI	36.776,44	3551
SERVIZI PER TRASFERTE	20.229,33	3551
PRESTAZIONI NON CONSULENZIALI	41.771,83	3551
PROMOZIONE	358,80	3551
FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO	2.381,81	3551
MANUTENZIONE ORDINARIA	269.213,00	3551
LOCAZIONI PASSIVE	440.569,59	3551
ALTRE SPESE PER NOLEGGI	54.081,46	3551
UTENZE E CANONI	590.078,01	3551
ONERI CONDOMINIALI	1.146.894,81	3551
SERVIZI AUSILIARI	889.611,49	3551
ASSICURAZIONI SU BENI IMMOBILI	800,00	3551
SPESE POSTALI	4.134.879,02	3551
SPESE AMMINISTRATIVE	5.842,80	3551
TASSA RIFIUTI SOLIDI URBANI	194.118,13	3551
COMPENSI GIUDICI TRIBUTARI	28.754.213,00	3552
Totale	36.723.476,10	✓

AVVOCATURA

Tavola 1. RIEPILOGO DELLA SITUAZIONE DEBITORIA DELL'AMMINISTRAZIONE

CATEGORIA ECONOMICA	SITUAZIONE DEBITORIA AL 31.12.2010	SMALTIMENTO DEBITI 2010 NELL'ANNO 2011
2	€ 107.635,19	€ 3.685,76
2	€ 2.013,18	€ 0,00
2	€ 230.839,80	€ 0,00
Totali	€ 340.488,17	€ 3.685,76

CATEGORIA ECONOMICA	SITUAZIONE DEBITORIA AL 31.12.2011 (*)	SMALTIMENTO DEBITI 2011 NELL'ANNO 2012
2	€ 85.417,50	€ 0,00
2	€ 2.301.531,25	€ 0,00
2	€ 71.704,29	€ 0,00
2	€ 34,34	€ 0,00
2	€ 1.151,61	€ 0,00
2	€ 9.053,37	€ 0,00
2	€ 50.252,25	€ 0,00
2	€ 14.528,79	€ 0,00
2	€ 2.609,00	€ 0,00
2	€ 755.624,66	€ 0,00
2	€ 13.211,36	€ 0,00
Totali	€ 3.305.118,42	€ 0,00

* comprensiva dei debiti 2010 non smaltiti nel corso dell'anno.

GUARDIA DI FINANZA

**Tavola 1 - Riepilogo della situazione debitoria dell'amministrazione (valori in euro)
ANNO 2011**

Categoria economica	Situazione debitoria al 31 dicembre 2011	Smaltimento debiti 2011
02:01:01	18.845.470,28	0,00
02:02:01	7.121.137,55	0,00
02:02:02	2.213.375,70	0,00
02:02:03	1.101.355,09	0,00
02:02:07	153.108,96	0,00
02:02:08	19.777,38	0,00
02:02:13	995.103,40	0,00
02:02:14	3.536.496,90	0,00
Totale	33.985.825,26	0,00



Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

N. 44942 DIPARTIMENTO DELLA RAGIONE GENERALE DELLO STATO
ISPEL OROLOGERIALE DEL BILANCIO (ELC/OI)

VISTO il decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, recante "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività";

VISTO l'articolo 35, comma 2 del suddetto decreto-legge n. 1 del 2012 in base al quale, per provvedere all'estinzione dei crediti per spese relative a consumi intermedi, maturati nei confronti dei Ministeri alla data del 31 dicembre 2011, il cui pagamento rientri, secondo i criteri di contabilità nazionale, tra le regolazioni debitorie pregresse e il cui ammontare è accertato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, secondo le medesime modalità di cui alla propria circolare n. 38 del 15 dicembre 2010, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 5 dell'8 gennaio 2011, il fondo di cui all'articolo 1, comma 50, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, è incrementato, per l'anno 2012, di un importo di euro 1.000 milioni;

VISTA l'innanzi richiamata circolare n. 38 del 15 dicembre 2010 concernente, tra l'altro, l'analisi e la revisione delle procedure di spesa per evitare la formazione di debiti pregressi;

VISTE le comunicazioni delle Amministrazioni interessate, relative all'aggiornamento degli importi dei rispettivi debiti al 31 dicembre 2011 riconducibili a regolazioni debitorie pregresse, determinati in base alle risultanze emerse dall'attuazione della predetta circolare n. 38 e riferiti, per ciascuna Amministrazione, ai rispettivi capitoli ovvero ai piani gestionali;

CONSIDERATO che i suddetti importi devono ritenersi determinati al netto delle situazioni debitorie smaltite entro la richiamata data del 31 dicembre 2011, anche mediante ricorso ad accordi transattivi favorevoli per l'Amministrazione, nonché attraverso l'utilizzo di strumenti di flessibilità di bilancio volti ad allineare gli stanziamenti dei capitoli interessati alle effettive esigenze gestionali, allo scopo di evitare la formazione di ulteriori debiti, secondo le indicazioni della medesima circolare n. 38 del 2010;

CONSIDERATO che alla completa attuazione di quanto stabilito dalla ripetuta circolare n. 38 del 2010 sono preposti i nuclei di analisi e valutazione della spesa, istituiti ai sensi dell'articolo 59 della legge 21 dicembre 2009, n. 196, i cui compiti riguardano anche l'analisi delle cause della formazione dei debiti nei bilanci;

CONSIDERATO altresì che l'attività di analisi e valutazione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle risorse in bilancio, al fine di evitare la formazione di nuove situazioni debitorie, è prevista dall'articolo 39, comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2;

RIENUNTA la necessità di provvedere all'adozione del decreto di accertamento dell'ammontare delle predette situazioni debitorie pregresse, ai sensi del citato articolo 35, comma 2, del decreto-legge 28 gennaio 2012, n. 1;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 concernente la "Legge di contabilità e finanza pubblica" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 12 novembre 2011, n. 184 di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014;

VISTO il proprio decreto del 1° dicembre 2011, concernente la ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014;

DECRETA

1. L'ammontare delle situazioni debitorie pregresse relative ai Ministeri alla data del 31 dicembre 2011, il cui pagamento può essere considerato, secondo i criteri di contabilità nazionale, tra le regolazioni debitorie pregresse, è accertato con riferimento, per ciascuna Amministrazione, ai capitoli ovvero ai piani gestionali, secondo l'unito allegato che costituisce parte integrante del presente decreto.
2. I nuclei di analisi e valutazione della spesa di cui all'articolo 39 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, procedono all'analisi delle procedure di spesa e all'eventuale formulazione di proposte al fine di evitare la formazione di nuove situazioni debitorie.

Il decreto viene comunicato alla Corte dei conti.

Roma, lì

IL MINISTRO

